

SELTE: NO AI CONTROLLI, SÌ ALL'ACCORDO SEPARATO

In poche parole, questo è ciò che è accaduto mercoledì 26 gennaio presso il ministero del lavoro con la stesura definitiva dell'accordo sulla cassa integrazione.

UNA CONCLUSIONE GIÀ SCRITTA IL 28 DICEMBRE 2004,

quando Sielte firmò l'intesa con Fim e Uilm di rinvio della procedura, allegando un verbale d'accordo che impegnava i firmatari a concordare nel mese di gennaio la cassa integrazione per il 2005, alle condizioni del 2004. **Di fatto, la discussione era finita in quella data (gli atti ufficiali qui citati sono protocollati e disponibili).**

LA FIOM HA CONFERMATO IL 26 GENNAIO QUANTO CHIESTO IL 28 DICEMBRE,

in altre parole d'inserire nel verbale d'accordo nazionale una clausola che impegnasse Sielte a concordare la gestione della Cassa a livello territoriale, con le organizzazioni sindacali e con le RSU dei diversi cantieri. Tale clausola, è utile ad esercitare un reale controllo e condizionamento sull'uso della cassa oltre al rapporto tra cassa e sub appalto. È evidente che solo chi sta nei cantieri può sapere esattamente qual è lo stato reale dei carichi di lavoro e confrontarsi su quanta cassa va usata, a fronte del lavoro disponibile.

La clausola di controllo locale avrebbe limitato anche gli eventuali comportamenti, non sempre limpidi, che nella struttura diffusa di Sielte vi possono essere e che sfuggono alla stessa Direzione. Questo è esattamente ciò che la direzione non vuole.

Tale clausola è stata inserita in tutti gli accordi delle imprese del settore, che hanno chiesto e concordato con FIM FIOM UILM la Cassa integrazione presso il Ministero. Il fatto che a Sielte, una delle aziende esposte alle critiche, non sia applicata lascia più di un dubbio.

IL TESTO DELL'ACCORDO FIRMATO DA FIM - UILM E DAL COORDINAMENTO DELLE RSU

è pieno di buoni propositi, che se rispettati potrebbero dare l'opportunità di gestire la cassa, ma soffre di almeno due aspetti: 1- l'esperienza ha dimostrato negli anni passati che buoni propositi rimangono sulla carta; 2- che non c'è nessuna clausola scritta nella quale l'azienda si vincola a concordare la gestione della cassa. Quindi tutto è lasciato alla buona volontà delle parti, in pratica all'azienda. Vista l'esperienza del passato e le storture sempre denunciate dai lavoratori, dai delegati RSU e dallo stesso Coordinamento, si è consolidato uno scetticismo storico su questo stile di accordi. Saremmo contenti d'essere smentiti dai fatti.

Per ora i fatti sono che l'azienda rompe con la Fiom sull'unico elemento di novità e di reale efficacia dato dal vincolo, che così recita: "... l'utilizzo della Cigs sarà limitato a situazioni tecnico organizzative, preventivamente valutate e concordate dalle parti a livello nazionale ovvero locale". E' questa la frase presente in tutti gli altri accordi, fatti al Ministero dalle aziende del settore delle installazioni telefoniche e assente nell'accordo Sielte.

LA FIOM NON HA FIRMATO QUEST'ACCORDO SULLA CASSA INTEGRAZIONE,

ma attiverà in ogni modo tutti gli strumenti utili a controllare e gestire nel massimo rispetto delle leggi sull'uso della cassa e delle attività che ne influenzano l'utilizzo, con particolare attenzione al rapporto cassa - sub appalto, rotazione, utilizzo improprio dei lavoratori e dove necessario denuncerà alle autorità competenti tali abusi.

LA FIOM NAZIONALE

Roma, 28 gennaio 2005